

MORI

Paura per il diedro sopra il paese

«Ma la roccia non si è spostata»

di Matteo Cassol

MORI

Poco dopo la scossa di ieri mattina, gli occhi e i pensieri di molti moriani sono andati al diedro di cinquecento metri cubi di roccia che incombe su via Teatro. Con tutta evidenza il terremoto non lo ha fatto precipitare, ma è successo comunque qualcosa? Sì, l'ammasso ha "oscillato" di circa 1,4 millimetri, secondo quanto riferito dal sindaco Stefano Barozzi, per poi tornare al proprio posto (di per sé precario, trattandosi di equilibrio limite). Ma come bisogna interpretare tale dato? Cambia qualcosa dal punto di vista della strategia (attendista) relativa all'evacuazione dei 144 residenti a rischio? «Dopo il terremoto – spiega il primo cittadino – non cambia niente. Il diedro si è mosso momentaneamente come si è mossa tutta Mori, ma non in maniera tale da toccare una soglia preoccupante». Perché in diverse scuole della Vallagarina si è fatta un'evacuazione precauzionale, mentre per chi abita sotto il diedro no? «Sulle scuole, che comunque hanno norme interne differenti tra loro, non c'è un monitoraggio costante come quello che c'è sul diedro, ma deve arrivare un tecnico dall'ester-



Il diedro di roccia che sovrasta la zona di via Teatro, a Mori

no per dire che non è successo niente e che si può rientrare. Il monitoraggio sulla roccia ha indicato un'oscillazione minima che non ha nemmeno raggiunto una delle soglie di attenzione: di fatto la roccia non si è spostata, ha oscillato o "vibrato" per poi tornare nel punto di partenza. Ora il diedro è esattamente

dov'era prima, potrebbe semplicemente essersi mosso durante la scossa assieme a tutta la montagna, in un movimento assoluto complessivo e non relativo». Quindi anche dopo il terremoto (portato come esempio principe di casistica in cui – con una scossa più forte di quella che si è verificata – i monitoraggi sarebbero

vani perché potrebbe innescarsi un crollo immediato) si procede come se non fosse successo nulla? «Sì, questo mi dicono i tecnici, me lo faccio mettere per iscritto. Immagino verranno fatte ulteriori verifiche sul posto, ma si è trattato di un'oscillazione minima rientrando tra quelle sotto soglia. Basti pensare che dall'inizio dell'anno a oggi per via della dilatazione termica abbiamo avuto variazioni anche di 4-5 millimetri, a loro volta – conclude Barozzi – ritenute non preoccupanti». Critico il capogruppo del Patt Cristiano Moiola: «Ci viene detto che tali movimenti non sono stati rilevanti, ma quanto possiamo rischiare ancora? Solo pochi giorni fa in Consiglio il sindaco non portava alcuna assicurazione a riguardo. È impossibile prevedere una caduta improvvisa del diedro. È un atteggiamento di irresponsabilità quello dei nostri amministratori che si rifiutano di mettere in sicurezza il diedro. Cosa sarebbe successo se la scossa fosse stata più forte? Nemmeno a questa domanda i nostri amministratori possono dare una risposta. Ci si affida sostanzialmente alla speranza e tale atteggiamento è inaccettabile sotto ogni punto di vista».